

GORGO AL MONTICANO

Lo schianto che uccise Eralda e Barbara causato da un doppio sorpasso simultaneo

Colpo di scena dalla perizia richiesta dal giudice: la Bmw di Tatani e la Polo di Qerosi stavano superando entrambe un'Alfa

Marco Filippi / GORGO

Ci sarebbe un concorso di colpa tra gli autisti delle due auto coinvolte nell'incidente del 4 marzo scorso a Gorgo, in cui morirono la 17enne Barbara Brotto di Rustigné di Oderzo ed Eralda Spahillari, 19enne di Levada, frazione di Ponte di Piave. Non a caso risultano indagati per omicidio stradale plurimo Mikele Tatani, 19 anni di Frattina di Pravisdomini, il guidatore della Bmw (difeso dall'avvocato Damiano Danesin del foro di Venezia), a bordo della quale viaggiavano le due vittime, e Gezim Qerosi, 18 di Annone Veneto, il conducente della Polo (difeso dagli avvocati Cecilia Pivetta e Giovanni Berta), entrambi di origine albanese. Va detto che non erano alterati né da sostanze alcoliche né da droghe.

Secondo quanto ricostruito dal perito del giudice, la notte della tragedia la Polo e la Bmw viaggiavano nella stessa direzione. Davanti a loro c'era un'Alfa Romeo, guidata da una donna, che rallentava la loro velocità. Una volta uscite dall'abitato di Motta, le due auto hanno iniziato ad accelerare, avvicinandosi all'Alfa che li precedeva.

A un certo punto, l'auto guidata da Tatani, che era in coda al terzetto, ha iniziato la fase di sorpasso delle due macchine che la precedevano, ossia la Polo e l'Alfa. Mentre stava superando la Polo, anche Qerosi ha iniziato la manovra di sorpasso dell'Alfa. Ed è in quel momento che la Bmw e la Polo si sono urtate lateralmente. Così facendo la Bmw è stata spinta verso la sua sinistra ed è andata a schiantarsi contro un platano, causando così la morte delle due ragazze e il ferimento di Tatani e di Daniel Castelli, un 18enne di Motta.

La Polo è invece riuscita a

terminare il sorpasso senza urtare l'Alfa.

Dall'analisi dell'urto risulta che la Bmw e la Polo fossero quasi parallele e che avessero circa la stessa velocità.

In base alla perizia, Tatani avrebbe commesso diverse violazioni del codice della strada a partire dal doppio sorpasso di Polo e Alfa, una manovra consentita soltanto su carreggiate a due corsie di marcia. Ma anche il mancato controllo del mezzo per velocità eccessiva, il li-

Ci fu un primo contatto poi l'urto violento sul platano e la morte delle due ragazze

mite di velocità non rispettato (la macchina viaggiava tra i 130 e i 140 chilometri orari), la guida contromano e la violazione della segnaletica stradale.

Mentre Querosi, in base alla perizia, avrebbe iniziato la manovra di sorpasso quando la Bmw la stava affiancando. Non è possibile stabilire perché Querosi ab-



Quel che è rimasto della Bmw 420 dopo lo schianto sul platano

bia iniziato il sorpasso dell'Alfa che lo precedeva senza accorgersi dagli specchietti retrovisori, visto il buio, che stava per essere superato dalla Bmw. Anche a lui si contesta il mancato controllo del mezzo per velocità eccessiva, il limite di 50 chilometri orari, la guida contromano e la violazione della segnaletica stradale

esistente.

Unica testimone esterna alla tragedia è la conducente dell'Alfa Romeo, l'auto che la Bmw e la Polo cercavano di superare. Una testimonianza preziosa perché racconta che, mentre era alla guida e stava per essere superata dalla Polo, ha sentito un rumore e ha visto volare dei frammenti di plastica e



La Polo Volkswagen con evidente il segno del contatto laterale

vetro che hanno colpito la sua vettura.

Possibile che il conducente della Polo non si sia accorto del colpo e abbia proseguito la sua corsa?

Ieri mattina, davanti al giudice delle indagini preliminari Carlo Colombo, si doveva discutere sulla perizia dinamica e su quella sui telefoni depositate rispettiva-

mente dagli ingegneri Riccardo Bonaventura e Nicola Chemello. Ma il deposito della perizia sui telefoni è stato fatto pochi giorni fa. Da qui la richiesta di rinvio dell'udienza da parte di uno dei difensori per permettergli di prepararsi al meglio. Si torna in aula il 22 novembre. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DAVANTI AL TRIBUNALE

La mamma in aula con la maglietta «Giustizia per Barbara e Daniel»

All'udienza preliminare di ieri mattina, davanti al gip Carlo Isidoro Colombo, era presente anche Gabriella Stocato, la mamma di Barbara Brotto, assieme ad altri parenti della ragazza. Tutti indossavano la maglietta con stampata l'immagine della figlia e del suo fidanzato e con la scritta sotto in stampatello: «Giustizia per Barbara e Daniel». La donna è assistita dall'avvocato Andrea Piccoli e da Studio

3A. In aula ieri c'erano anche Tatani, che si è ripreso bene dal grave incidente stradale, e i familiari di Daniel Castelli, fidanzato di Barbara, che viaggiava nella Bmw guidata da Tatani che si schiantò contro il platano. Daniel non s'è più ripreso dall'incidente e le sue condizioni sono ancora molto gravi tanto che pare si dovrà nominare un amministratore di sostegno per rappresentarlo al processo.



Eralda Spahillari, 19 anni, di Ponte di Piave



Barbara Brotto, 17 anni, di Rustigné di Oderzo

IN BREVE

Cinema Turroni Il futuro dell'Africa Incontro con il Cuamm

I cambiamenti in atto in Africa sono di profonda attualità e la Caritas Opitergina non resta indifferente. Si intitola «Quello che non si vede: quale futuro per l'Africa», il dibattito che sabato (dalle 20.45) verrà ospitato al Cinema Turroni, alla presenza di don Dante Carraro, di Medici con l'Africa Cuamm. Don Carraro è direttore del Cuamm, e medico chirurgo. È il secondo convegno dedicato all'Africa organizzato dalla Caritas locale.

Oderzo In tanti ai banchetti del volontariato

Eventi autunnali in centro a Oderzo. Alcune migliaia di persone, per tutto il giorno hanno frequentato domenica il centro città anche per partecipare a «Volontariato è», la manifestazione organizzata con il contributo della Consulta del volontariato sociale. Ogni banchetto ha ospitato un sodalizio e sono stati organizzati dei laboratori che hanno riscosso un buon successo. Sono serviti anche per conoscere il volontariato attraverso un'esperienza diversa dal solito.

Colfrancui Oggi l'ultimo saluto a Renato Soligon



Oggi alle 15 nella chiesa di Colfrancui sarà dato l'ultimo saluto a Renato Soligon, 70 anni, imprenditore agricolo. Qui sopra la sua foto: ci scusiamo con lettori e familiari per la foto errata di ieri.

FONTANELLE

Piano delle acque e incarichi professionali Scintille in Consiglio

FONTANELLE

Ancora tensione in consiglio comunale fra maggioranza e opposizione. Protagonisti la sindaca Maurina Sessolo e Livio Cavinato, capogruppo di Fontanelle futura. Il consiglio discuteva la modifica al Dup che ha dato il via libera ai lavori da 870 mila euro per la realizzazione del Piano delle acque (costo che lieviterà di non si sa quanto, visto che i prezzi erano stati fatti prima dell'inflazione).

Cavinato ha chiesto se quei soldi sarebbero bastati, se il Comune c'entrasse con i 111 mila euro ottenuti dalla Provincia per il Ponte della Vittoria e altre informazioni su un incarico conferito in agosto a un professionista circa la scuola di Lu-

trano chiusa da giugno.

«Non le rispondo, non le lascio campo libero: torniamo al punto», ha tagliato cortissimo la sindaca Sessolo.

Alle domande sul Piano delle acque e incarico sulla scuola è stato risposto più avanti nel corso del consiglio comunale, ma l'uscita durissima di Sessolo ha portato ad alcune proteste.

«Le domande del consigliere Cavinato sono importanti per i cittadini e per il consiglio comunale, meritava una risposta tempestiva», le parole in consiglio comunale di Grazia Bortoletti, consigliera di Fontanelle futura. —

NICCOLÒ BUDOIA

© RIPRODUZIONE RISERVATA